

In un mondo sempre più veloce
Miro avanza piano con la sua bicicletta,
che gli dà modo di scambiare un saluto, due parole,
un piccolo dono con gli amici che incontra tutti i giorni.
La strada è lunga, ma Miro, seppure stanco
dopo una giornata di lavoro,
la percorre con cuore leggero, perché alla fine,
dopo aver attraversato un intero microcosmo,
un mondo che mentre pedala si fa più silenzioso,
più ampio, più a misura d'uomo,
lo aspetta il dono più bello.

TIZIANA RINALDI & ANTONIO BOFFA
LA STRADA DI MIRO



TIZIANA RINALDI & ANTONIO BOFFA

La STRADA di Miro



16,00 euro





La strada di Miro

Tiziana Rinaldi & Antonio Boffa

A *Miro* che pedalava accanto al treno.
T.R.

A tutti i Miro che *pedalando pedalando*
scoprono le bellezza della vita.
A.B.

Proprietà letteraria riservata
Copyright 2013

Casa Editrice Mammeonline
Mammeonline Comunicazione snc, Foggia
www.casaeditricemammeonline.it
editricemol@gmail.com

Testo di Tiziana Rinaldi:
www.tizianarinaldi.it/
info@tizianarinaldi.it

Illustrazioni di Antonio Boffa:
www.antoniohoffa.com/
antoniohoffa@hotmail.it

Prima edizione: marzo 2013

Stampa: Grafiche Turato, Rubano (PD)

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici,
meccanici o di altro tipo senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

ISBN: 978-88-89684-63-4



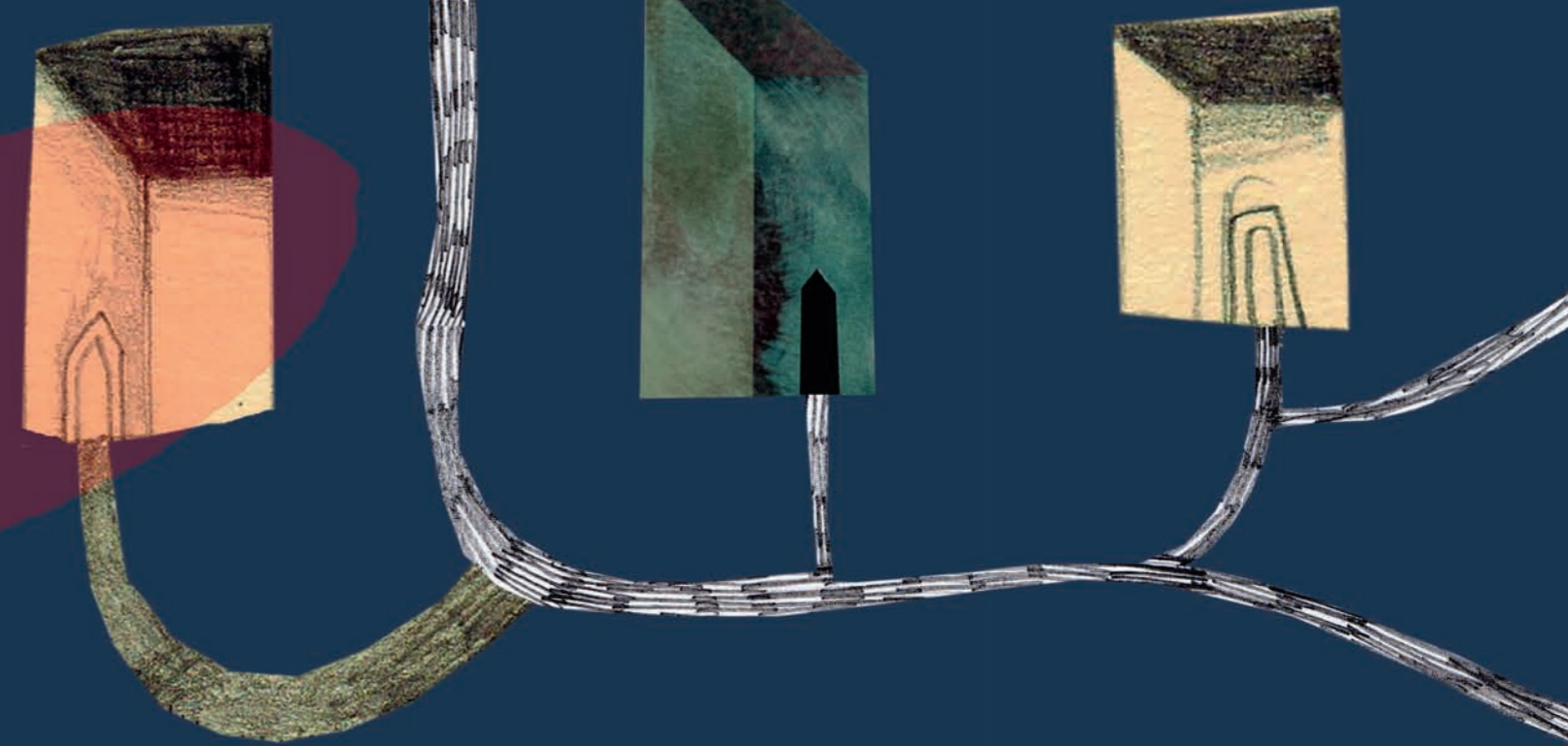
La strada di Miro
è una lunga lunghissima strada.
Miro non svolta mai,
e la percorre tutta.



Alle cinque in punto del pomeriggio,
Miro saluta tutti
ed esce dalla fabbrica.
Inforca la sua bicicletta ed inizia
a pedalare sulla lunga strada
del ritorno.

Tutti i giorni, estate e inverno,
pioggia o sole, Miro pedala.





All'inizio è una grigia strada di città.
Miro passa tra due file di case alte
e molti lampioni.
Da un terrazzo al primo piano lo saluta Marco,
che a quell'ora esce per lasciare
le briciole ai passeri.

Mentre Miro pedala,
che la strada è lunga.



Dove finiscono le case
c'è la vecchia stazione delle ferrovie.
È in partenza il treno della sera.
Miro si ferma al passaggio a livello
e lo guarda transitare.
Il macchinista suo amico suona due volte
la sirena della locomotiva.
È un segnale che significa: «Ciao, Miro!»
Quando si alza la sbarra Miro riparte.

E pedala, che la strada è lunga.



Adesso, tutto intorno Miro vede solo campi,
e qualche fattoria lontana.

Al primo bivio lo aspetta Anita
che, con indosso il grembiule da cucina,
sosta sulla porta della sua locanda.

Miro la saluta con un cenno della mano
e Anita risponde: «Buonasera Miro!»

Mentre lui pedala, pedala ancora,
che la strada è lunga.

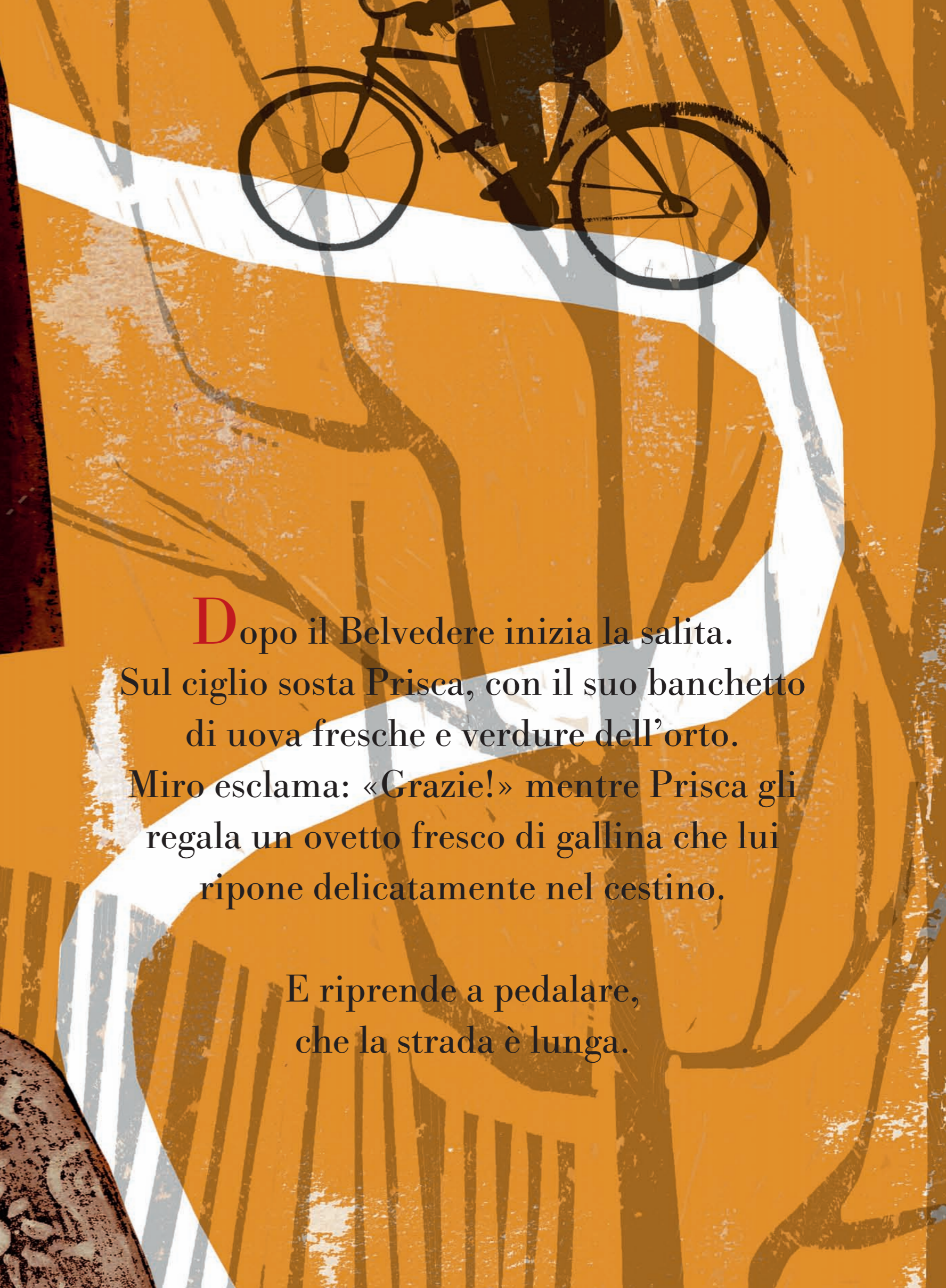


Pedalando Miro
giunge alla piazzola Belvedere.
Sotto scorre il fiume,
all'orizzonte un orlo di montagne.
Seduti sulla panchina il signor Aldo con
la moglie Marta guardano il paesaggio,
mano nella mano.

Sorridendo Miro dice: «Salve!» e
continua il suo cammino.

Pedalando, pedalando,
che la strada è lunga.





Dopo il Belvedere inizia la salita.
Sul ciglio sosta Prisca, con il suo banchetto
di uova fresche e verdure dell'orto.
Miro esclama: «Grazie!» mentre Prisca gli
regala un ovetto fresco di gallina che lui
ripone delicatamente nel cestino.

E riprende a pedalare,
che la strada è lunga.



I primi alberi.
La strada sta entrando nel bosco.
Nico il taglialegna fischietta
mentre lavora nascosto
da una catasta di ciocchi.
Miro sente il fischio e fischia
a sua volta per salutare Nico.


Continuando a pedalare,
che la strada è lunga.



Il bosco si fa fitto e silenzioso
e Miro lo scruta attento.
Una famiglia di merli, due caprioli,
la volpe fulva.

Sono tutti amici di Miro,
e non fuggono quando passa.

Pedalando un poco stanco,
che la strada è lunga.



In cima alla salita il bosco
si apre in un'ampia radura.
Nella radura c'è una casa in legno,
con un galletto segnamento
sopra il tetto e una bimba alla finestra.
È Selina.

Aspetta di veder spuntare il babbo.

Che proprio adesso sta arrivando!



Ridendo forte Selina corre fuori.
E finalmente Miro smette di pedalare,
scende dalla bicicletta,
la prende tra le braccia e la fa volare in alto,
come un uccellino.





La strada di Miro
è una lunga lunghissima strada.
Miro non svolta mai,
e la percorre tutta.

E pedalando, pedalando,
giunge a casa.

